

Patto associativo per la Nuova Era

Il momento storico che sta vivendo il nostro paese è cruciale: i) la grave crisi economico-finanziaria ha trovato l'Italia in una già delicata fase di recessione; ii) la politica è diventata sempre più autoreferenziale e lontana dai problemi reali, tutta tesa alla ricerca di un facile consenso o impantanata in una litigiosità di tipo partitico che lascia scarso spazio al confronto e alla ricerca di soluzioni di lungo respiro; iii) è cresciuta la sfiducia dei cittadini che si sono allontanati dalla partecipazione alla *res publica*, mentre è aumentato il disinteresse per le tematiche collettive e si è affermato un individualismo egoistico che non consente azioni di ampio respiro per l'affermazione del Bene comune.

Il mercato mondializzato ha fatto emergere tutte le grandi contraddizioni che non siamo riusciti a risolvere e che anzi si stanno nettamente aggravando quali la predazione sistematica dei beni naturali, l'aumento del divario tra paesi ricchi e poveri, l'uso della guerra come metodo per risolvere i conflitti, l'aumento della distanza tra governanti e governati non solo nei regimi autoritari, ma anche laddove il regime formale è democratico, la concentrazione dei mezzi di informazione in poche potenti mani, la finanza sempre più scollegata dall'economia reale, l'accesso al credito per pochi.

Esiste però, in mezzo a questo quadro desolante, per dirla con Paul Hawken, "Una moltitudine inarrestabile" che si configura come un insieme di anticorpi di questa nostra società malata, vari e di vario genere: associazioni, imprese, gruppi di acquisto, movimenti che reagiscono all'imperante insostenibile modello di sviluppo e che dimostrano la reale possibilità di agire diversamente.

La crescita continua ad essere invocata da tutti i leader politici (di destra come di sinistra) come l'unico motore di sviluppo futuro e di uscita dalla crisi quando non c'è dubbio che la stessa economia tradizionale legata al libero mercato è essa stessa minacciata da un incontrollato meccanismo di crescita.

Alle persone, sempre per dirla con Hawken, viene chiesto di fidarsi di sistemi politici ed economici che in tutti questi anni hanno inquinato le risorse idriche, l'aria e il mare, hanno defraudato le comunità, umiliato la forza lavoro, abbassato il reddito della maggior parte delle persone e consumato le risorse naturali e prodotto rifiuti in misura superiore alla capacità di carico del pianeta.

Tutto questo deve essere fermato.

E' necessario ed urgente che le persone ed i gruppi che già operano per la costruzione di un mondo, di una economia, di una società chiamata alternativa all'imperante sistema, diano alle genti la speranza che diversamente si può operare anche nelle sedi politiche ed amministrative. Che si può ridurre l'impronta ecologica delle nostre città e dei nostri stili di vita, che si può rimettere al centro delle scelte politiche il Bene comune e non quello dei grandi potentati economici.

A fronte di questa situazione, per reagire in modo costruttivo e positivo noi associazioni e movimenti nati dal basso, convinti che un'altra politica è doverosamente possibile,

ci impegniamo

- a realizzare unitariamente un movimento politico d'opinione congiunto che, partendo da varie posizioni di pensiero, ma avendo un democratico rispetto per tutti e cercando di dare risposte concrete ad esigenze diffuse, sappia affrontare con serietà e determinazione la difficile situazione italiana, in collegamento anche con altri partner europei, coinvolgendo le persone in un'attività di vera partecipazione;

- a contrastare il fatalismo che sta dilagando e che toglie fiducia nella reale possibilità di cambiare l'economia, di ridurre lo sfruttamento dell'ambiente e di ripristinare la solidarietà sociale;

- a creare le condizioni per l'affermazione di una politica legata al senso di responsabilità, all'etica, alla solidarietà, al rispetto pieno della democrazia e della partecipazione;

e per questi motivi rinnoviamo il nostro impegno

- a lavorare assieme con tutti quei soggetti che intendono aderire ad un percorso così delineato per redigere un programma del Patto Associativo.

I temi sui quali ci si incentrerà riguarderanno, in prima istanza: la costruzione di una cultura di pace, la sensibilizzazione al bene comune, la promozione di una politica di solidarietà, la sensibilizzazione all'ambiente e alle sue politiche, la condivisione della ricchezza prodotta, la trasparenza nell'azione, il cambiamento dell'attuale sistema economico e finanziario verso un futuro in cui la tecnologia ed il lavoro umano non siano più finalizzati alla crescita.

Tutto ciò dovrà essere declinato con azioni concrete che saranno formalizzate in un programma politico che dovrà trovare attuazione nei modi che saranno discussi ed elaborati.

Come Associazioni e Movimenti ci impegniamo lealmente e partecipativamente a cercare, in modo aggregato, di mettere in atto una politica di servizio e di rispetto delle persone e dell'ambiente, ben sapendo che solo da queste idee si trarrà un messaggio politico vero e non ideologico che potrà permettere un cambiamento per le persone del nostro tempo.

È difatti venuto il tempo di agire, visto tutto ciò che ci circonda e visto che il non impegnarsi diventerebbe foriero di gravi conseguenze. E' l'ora di coagularsi e di lavorare insieme sui temi che ci uniscono e che tutti conducono alla realizzazione di un'alternativa possibile. Si legge, infatti, nel Manifesto del Movimento francese "Europe Écologie"¹ : *"Non fare niente aprirebbe la porta a delle politiche autoritarie per gestire le penurie o le conseguenze delle migrazioni di origine climatica. Agire è evitare la barbarie per scegliere la civiltà. Non abbiamo più tempo. Tutti gli indicatori volgono al rosso. Il nostro modello di sviluppo è polverizzato dai fatti! Accecati dall'ideologia della crescita senza limiti, drogati dal lasciar fare del liberalismo, il sistema produttivo piomba tutto dritto verso la catastrofe, come un battello ebbro. Ovunque l'insicurezza sociale aumenta. Il progresso perde il suo senso a vantaggio di una salita della futilità e della distruzione del vivente. L'umanità avanza verso il suo deserto".*

È, in definitiva venuto il tempo in cui mettere da parte le piccole particolarità, che hanno spesso diviso le persone più che le idee, per confluire in politiche aggregative che certamente riusciranno a coinvolgere tutte quelle persone che hanno perso il gusto della *res publica*, in quanto considerata - a torto - non più raggiungibile, per riprendere con vigore una strada del e per il bene comune.

Come Movimenti ed Associazioni ci impegniamo in tal senso, con serietà e doveroso senso civico.

Firmato:

¹ Europe Écologie ha raggiunto il 16,28% di suffragi espressi a livello nazionale, il più alto risultato mai realizzato da un partito ecologista in una elezione europea in Francia. Questo risultato ha assicurato ad Europe Écologie 14 seggi al Parlamento Europeo.